

2. Metropoli agricole

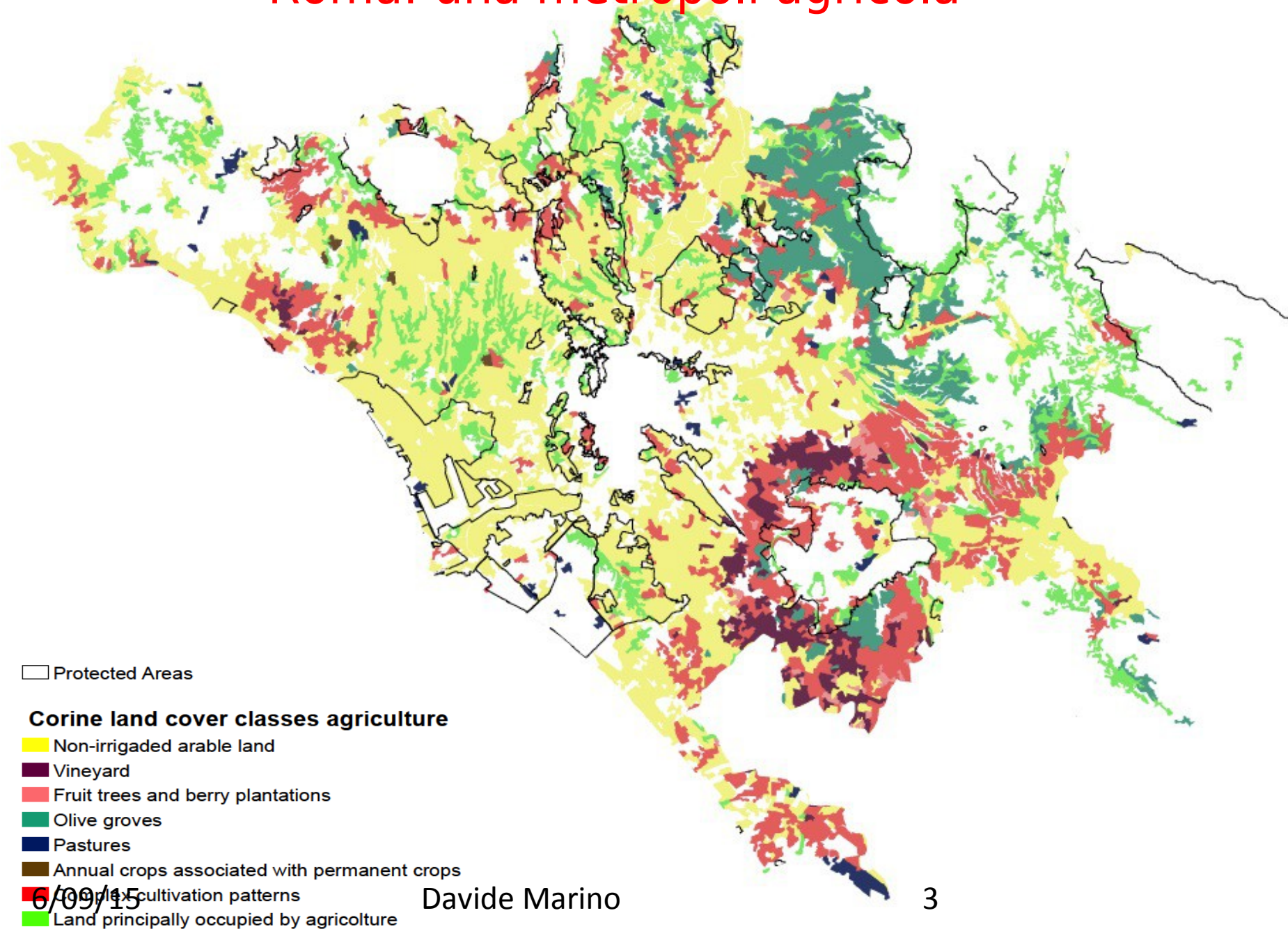
**Le città del vino e, in genere, del
cibo....**

Il Buon Governo di Lorenzetti, 1338

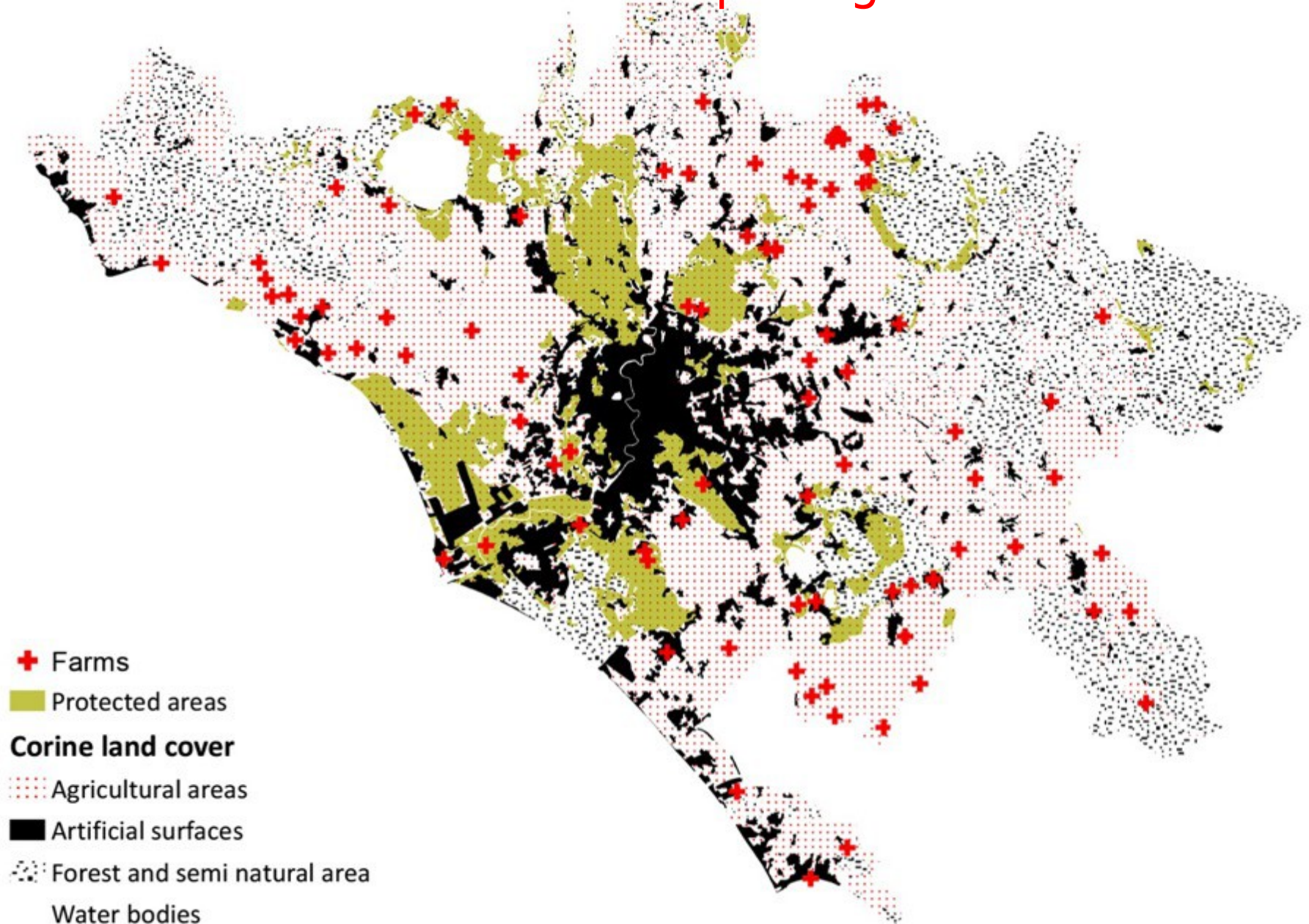


A. Lorenzetti *Effetti del buon governo in città e in campagna* (Siena, 1338)

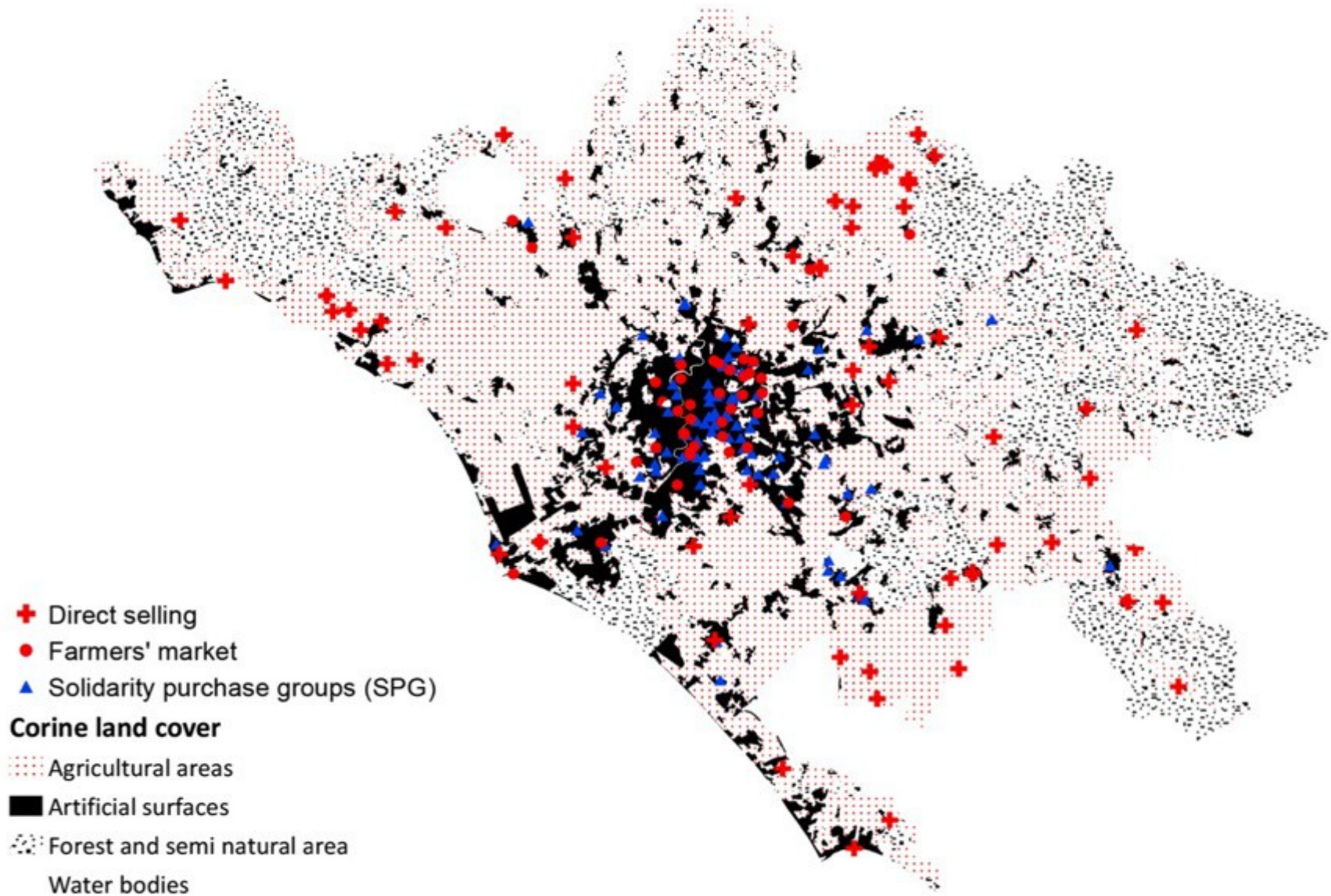
Roma: una metropoli agricola



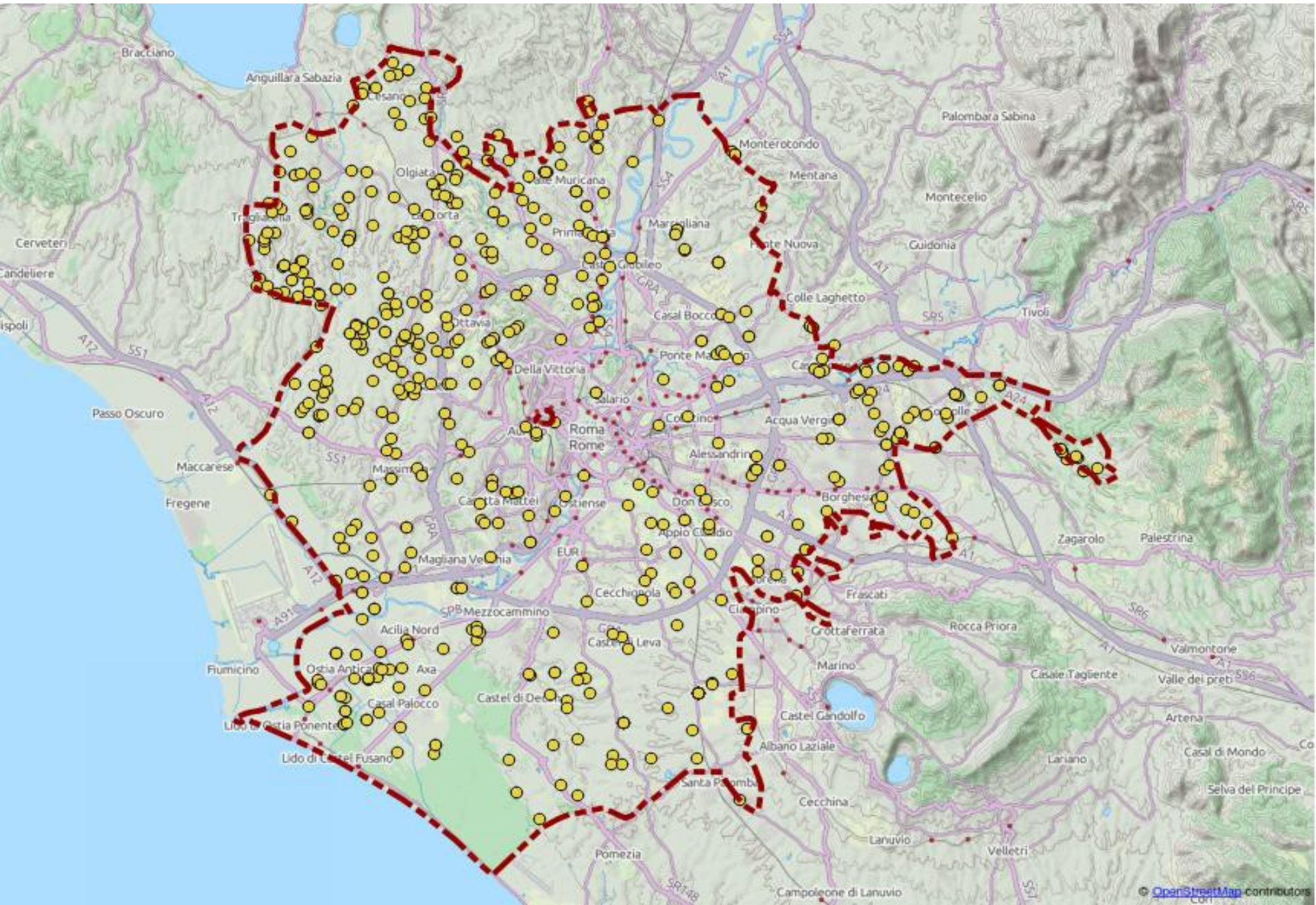
Roma: una metropoli agricola



Roma: una metropoli agricola



ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI NEL COMUNE DI ROMA



La “nuova” dimensione del periurbano

All’inizio del millennio urbano la dialettica del rapporto città-campagna, ampiamente degenerata in un **conflitto** è un problema **globale**. La pressione demografica, il concentramento della popolazione mondiale in metropoli e megalopoli segue una tendenza irreversibile (Augè, 2007), e pone l’ambiente **periurbano** al centro delle **problematiche ecologiche, paesaggistiche ed agroalimentari**.

In un contesto in cui le aree rurali inaccessibili e marginali tendono sempre più all’**abbandono** ed alla **rinaturalizzazione** (Antrop, 2004) quale campagna, se non la **periurbana**, sarà in grado di **nutrire**, e non solo ad un livello meramente trofico, il mondo-città ?(Augè, 2007).

Le città sono Sistemi Socio-Ecologici (SES), leggibili come sintesi di aree urbanizzate, territori agricoli e porzioni di ambiti rurali. I SES hanno un loro metabolismo per il quale è determinante il Capitale Naturale e i flussi che ne derivano, ossia i **Servizi Ecosistemici**, definiti come i benefici diretti e indiretti ottenuti dagli ecosistemi (Costanza et al., 2007; MEA, 2005; de Groot et al., 2002, 2010).

3. Una prima risposta: Le Food Urban Policy

Perché una politica del cibo

- Perché il cibo è un bene primario (con aria e acqua) indispensabile per la vita;
- Perché il problema del cibo non è risolto NEPPURE nei “ricchi” paesi occidentali (obesità, diabete, 50% malattie legate agli stili di vita);
- Perché è un costo occulto dei bilanci sanitari (diabete/obesità);
- Perché è una questione di democrazia alimentare, quindi di democrazia, e di “food justice”;
- Per le connessioni delle filiere agroalimentari con l’ambiente ed il paesaggio.

Il cibo e le politiche (*Il cibo in fondo...*)

- Le politiche alimentari in Italia, per il momento, non esistono....
- se intese come articolazione ordinata e coerente di interventi istituzionali e di governance (società civile, mondo accademico, operatori..) che puntano a **rendere accessibile un cibo sano, pulito e giusto**, ponendosi “al cuore” di varie politiche settoriali (agricole, turistiche, commerciali, urbanistiche, sanitarie, ambientali, educative, trasporti e logistica, sociali,..);
- Né il cibo è considerato una priorità nelle agende politiche di nessun livello istituzionale (*è pur vero che non stiamo morendo di fame..*);
- La “cultura politica” e dei media dominante confonde la politica alimentare con l’enogastronomia, l’agroalimentare, l’“urban farming” e gli orti collettivi, la nutrizione..

.. e invece

l'indice ***Good Enough to Eat***, elaborato dall'Oxfam, considerando dati di differente natura relativi a quantità, qualità, sanità e accessibilità a tutti gli alimenti, pone l'Italia all'ottavo posto, a pari merito con Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Australia (11 punti).

Al primo posto si trovano i Paesi Bassi, con 6 punti, seguiti da Francia e Svizzera (entrambi 8 punti), Danimarca, Svezia, Austria e Belgio (tutti con 10 punti).

Benché l'Italia vanti un patrimonio agroalimentare piuttosto ampio e diversificato, riconosciuto da tutto il mondo, questo posizionamento è indice della **sempre maggiore difficoltà degli italiani a mangiare in modo equilibrato e sano a causa dell'elevato costo della vita rispetto al reddito medio e della possibilità di acquistare cibo buono a prezzi contenuti** (Oxfam Italia, 2014)...

Si tratta, tuttavia, di una possibilità alquanto remota, fintanto che la distribuzione, lungo i canali commerciali tradizionali, si approprierà della maggior parte del valore aggiunto connesso a ogni singolo prodotto agro-alimentare, mentre gli agricoltori faticano a coprire i costi....



Come mangia Milano? Come far sì che tutti abbiano cibo sufficiente? Si può sprecare meno? Partendo da queste domande il Comune ha chiamato a raccolta esperti, istituzioni e soprattutto i cittadini per riscrivere le regole del sistema alimentare milanese e renderlo più equo e sostenibile.

La pianificazione alimentare è una dimensione nuova con la quale è possibile rispondere ad alcune sfide

- La rigenerazione economico-urbana (accesso alla terra, occupazione, imprese);
- I Modelli di consumo gli stili alimentari, il benessere dei cittadini (invecchiamento, ambiente, *food security*);
 - L'accesso al cibo (di qualità);
 - Il ruolo dello spreco alimentare;
- Il ruolo dell'agricoltura per l'adattamento al cambiamento climatico;
- Il ruolo dell'agricoltura per i servizi ambientali e sociali;
- Il problema del consumo di suolo;
- La conservazione e la valorizzazione del paesaggio (agrario);
-

DINAMICHE AGROAMBIENTALI

gestione del rischio,
riconoscimento e
valutazione e gestione dei
servizi ecosistemici,
efficienza nella gestione
delle risorse naturali,
governo delle trasformazioni

PIANIFICAZIONE E GOVERNANCE

Strumenti di gestione
delle AP → Regolamento
Approccio partecipato
PAC/PSR
PON Aree Urbane

Parcodi Vejo

Riserva Litorale
Romano

Parco Appia
Antica

Riserva Decima
Malafede

Parco dei Castelli
Romani

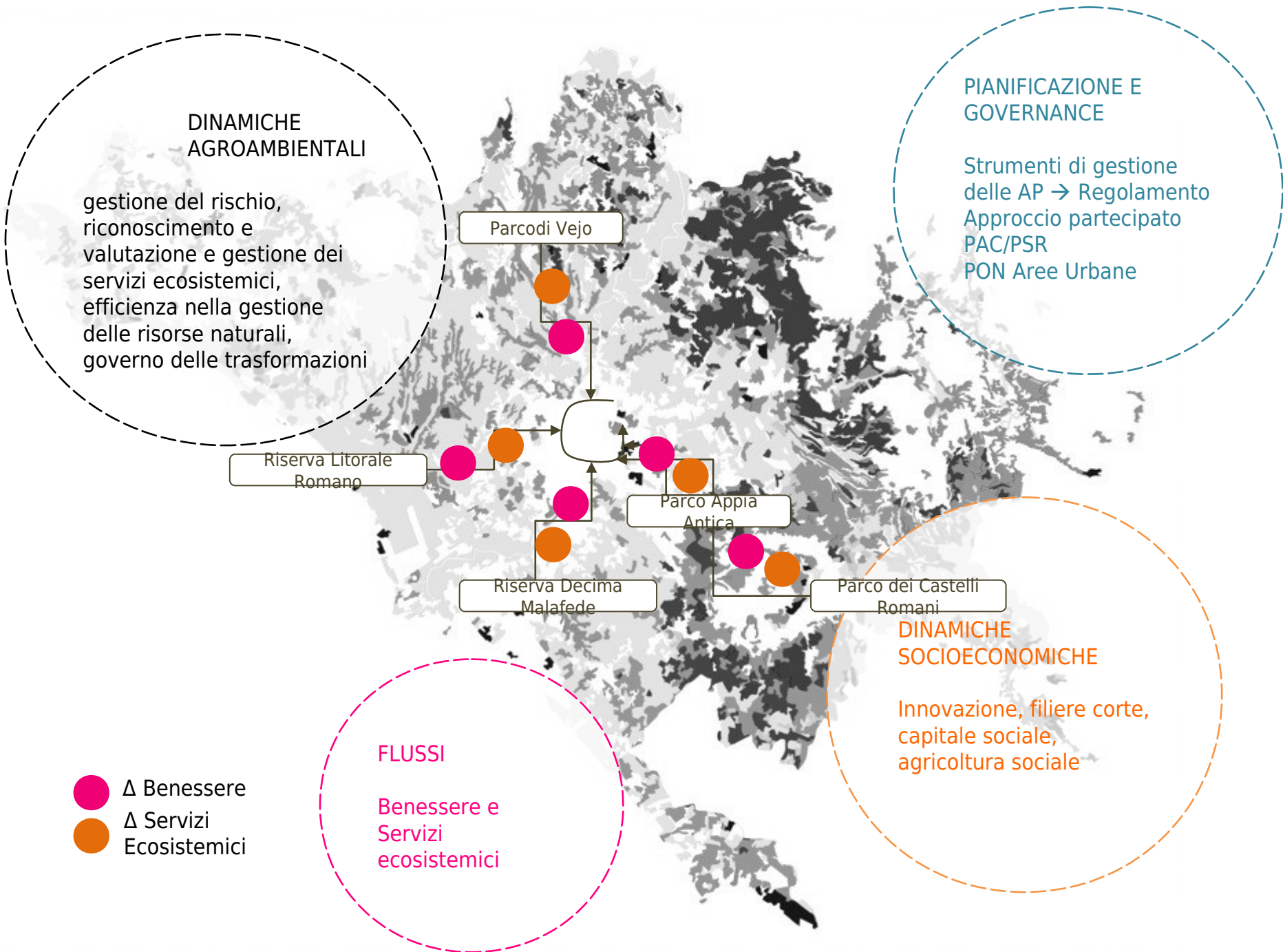
FLUSSI

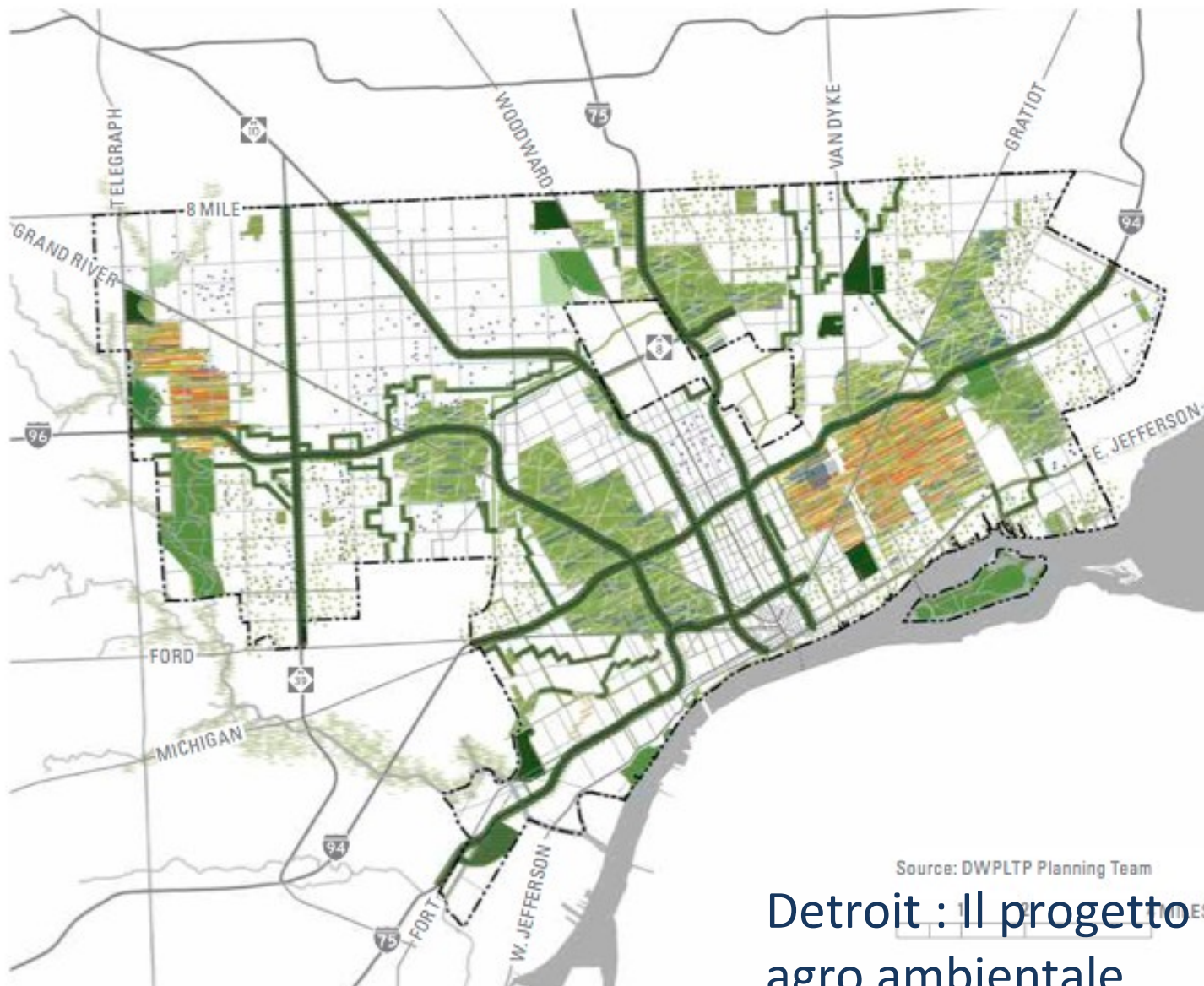
Benessere e
Servizi
ecosistemici

DINAMICHE SOCIOECONOMICHE

Innovazione, filiere corte,
capitale sociale,
agricoltura sociale

● Δ Benessere
● Δ Servizi
Ecosistemici





FUTURE OPEN SPACE NETWORK

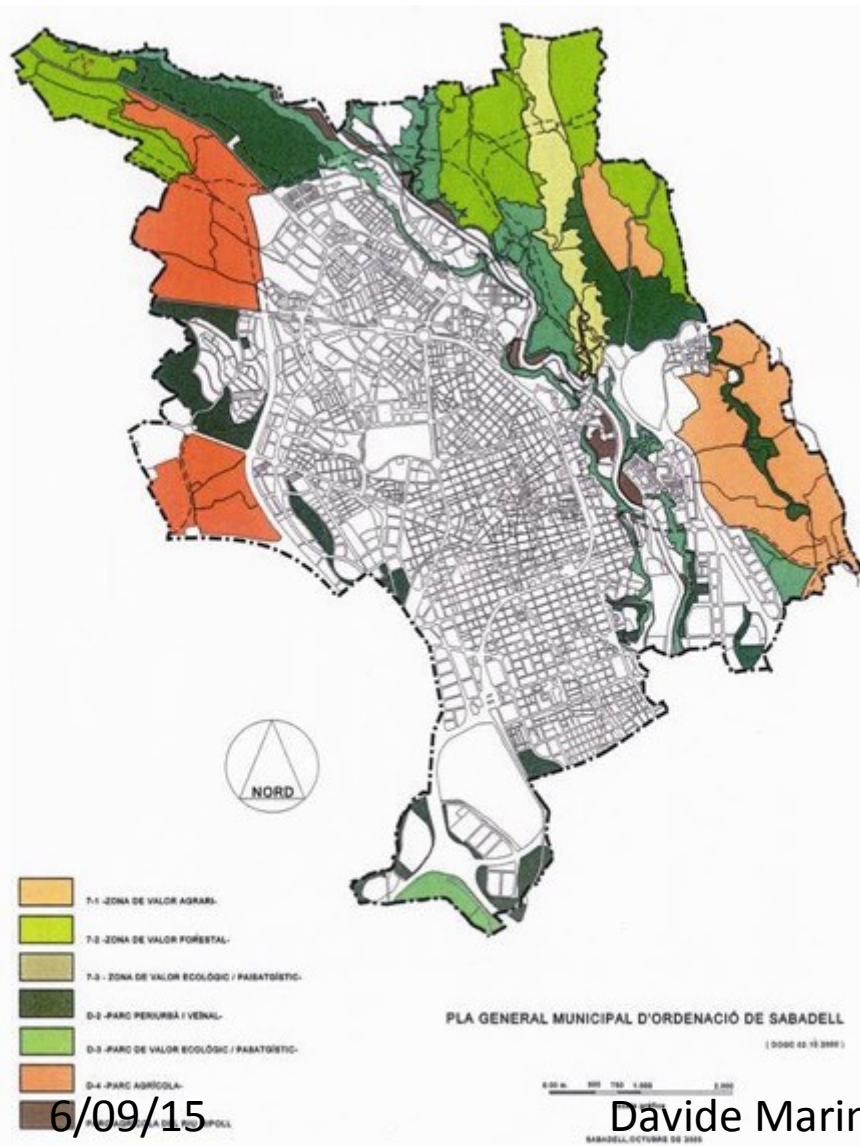
- CARBON FOREST
- BLUE INFRASTRUCTURE
- INNOVATION PRODUCTIVE
- INNOVATION ECOLOGICAL
- GREENWAYS
- INDUSTRIAL BUFFER
- DISPERSED GREEN LANDSCAPE
- DISPERSED BLUE INFRASTRUCTURE
- LARGE PARK
- GOLF COURSE
- CEMETERY

Futura open space networks in Detroit include both larger landscape typologies and landscape development types integrated within neighborhoods. Landscape typologies each include a variety of different kinds of landscape development types.

Source: DWPLTP Planning Team

Detroit : Il progetto della struttura
agro ambientale
(fonte Detroit Future City)

Parc Agrari di Sabadell,
Catalunya,
568 ha, 20% suolo pubblico, 80 %



6/09/15

Davide Marino

16

Progetto di scenario per il parco agricolo della Piana

